

PROPOSTA EDITORIALE - SCHEDA DI LETTURA

AUTORE: **Eliot Higgins**

TITOLO: **We Are Bellingcat**

SOTTOTITOLO: **An Intelligence Agency for the People**

LUOGO DI PUBBLICAZIONE: **Londra**

DATA DI PUBBLICAZIONE: **febbraio 2021**

EDITORE: **Bloomsbury Publishing**

ISBN: **9781526615756**

LA SCHEDA DEL LIBRO [NEL CATALOGO DI BLOOMSBURY](#)

BELLINGCAT

Bellingcat è un collettivo internazionale indipendente di ricercatori, investigatori e citizen journalist, nato e sviluppatisi nel corso degli ultimi 10 anni, che realizza inchieste applicando tecniche di indagine digitale ai dati liberamente disponibili in rete e sui social media. Oggi Bellingcat conta una ventina di dipendenti e una trentina di collaboratori in tutto il mondo, coordinati da un team di quattro persone, e sul sito, oltre a pubblicare i risultati delle proprie inchieste, propone corsi per imparare le tecniche di indagine che ha sviluppato, corsi attraverso i quali finanzia parte delle proprie attività.

Alcune inchieste che hanno avuto risonanza mondiale:

- il 17 luglio del 2014 un missile ha abbattuto il volo **MH17** di Malaysia Airlines – un Boeing 777 in volo da Amsterdam a Kuala Lumpur con quasi 300 passeggeri a bordo – mentre sorvolava l’Ucraina orientale. Le indagini di Bellingcat sono riuscite a stabilire che la responsabilità dell’incidente appartiene alla Russia.
- il 7 aprile del 2018 la cittadina di **Duma**, sita in un’area della periferia occidentale di Damasco controllata dai ribelli, è stata bombardata con armi chimiche. Le indagini di Bellingcat hanno chiarito che il bombardamento è stato effettuato dal regime siriano di Bashar al Assad.
- Nel marzo del 2018 a Salisbury, nel Regno Unito, **Sergei Skripal**, un ex agente segreto russo che ha collaborato per anni con i servizi inglesi, e sua figlia Yulia sono stati avvelenati con un agente nervino. Le indagini di Bellingcat hanno portato all’individuazione dei responsabili dell’avvelenamento.

Il collettivo non opera in contrasto con i media tradizionali, bensì in sinergia e collaborazione. Uno dei fondatori, Christiaan Triebert, ad esempio, è entrato a far parte del Visual Investigations Team che il New York Times ha creato nel 2017.

Una dimostrazione molto chiara delle tecniche utilizzate e della loro applicazione pratica si trova in [Anatomy of a killing](#), un breve video, realizzato da BBC Africa Eye, che documenta un’indagine a cui hanno collaborato Bellingcat e Amnesty International, indagine vincitrice di un Peabody Award.

IL LIBRO

In questo libro Higgins intervalla la storia delle origini e dell’evoluzione del collettivo con il racconto delle principali indagini che ne hanno segnato i progressi. Tutto inizia nel 2011 quando, cercando avidamente notizie sulle primavere arabe, si è reso conto dell’enorme quantità di informazioni disponibili in rete e, mettendo a frutto la sua attenzione per i dettagli, ha cominciato a dare il suo contributo nei forum del Guardian. Col tempo intorno a lui si è creato spontaneamente un gruppo di persone che condividevano la sua passione e i suoi metodi, gruppo che è cresciuto nel tempo fino a diventare un punto di riferimento per giornalisti, analisti e governi di tutto il mondo. Higgins traccia anche una breve storia degli strumenti per l’analisi dei dati che si sono sviluppati a partire dagli anni ’90, dai software di geolocalizzazione che permettono di individuare un luogo preciso ad applicazioni in grado di stabilire il giorno e l’ora in cui è stata scattata una fotografia. Racconta poi degli sforzi fatti da Bellingcat e da altre organizzazioni per creare una metodologia e dei protocolli per la raccolta e la valutazione di materiali utili alla creazione di archivi digitali che in futuro potranno servire a documentare i crimini di guerra commessi nel corso di conflitti come quelli in Siria e nello Yemen. Racconta le reazioni rabbiose dei bersagli delle loro inchieste: campagne di diffamazione, tentativi di hackeraggio del sito e delle caselle di posta e intimidazioni di vario genere. Riflette sul ruolo di Internet come veicolo di disinformazione, di diffusione di teorie del complotto e di radicalizzazione e sul ruolo di Bellingcat nel contrastare tutto questo. Descrive come la missione e le regole di condotta del collettivo sono cambiate nel tempo e delinea possibili prospettive di sviluppo futuro.

L'AUTORE

Il blogger britannico Eliot Higgins, ex impiegato di una società finanziaria inglese, negli anni prima della nascita di *Bellingcat* si era fatto conoscere con il blog [Brown Moses](#), sul quale pubblicava piccole inchieste basate su fonti *open source* direttamente dal divano di casa sua, a Leicester, in Inghilterra, mentre si prendeva cura della figlia di pochi mesi. In seguito è stato *nonresident senior fellow* presso l’Atlantic Council e, nel 2018, *visiting research associate* al King’s College di Londra. Fa parte dei consulenti tecnici della Corte Penale Internazionale dell’Aia ed è *research fellow* presso lo Human Rights Center della University of California Berkeley. Ha collaborato con lui alla stesura del libro **Tom Rachman**, giornalista e scrittore, autore del bestseller [Gli imperfezionisti](#) (Il Saggiatore, 2010).

PERCHÉ PUBBLICARE

Il libro illumina, da una prospettiva interna, una storia recentissima. Ci spiega come, nel corso degli ultimi dieci anni, il concetto di “citizen journalism” si è trasformato e ampliato, aprendo la strada all’**Open Source Intelligence** (OSINT) mentre, di pari passo, il nostro rapporto con Internet e le reti sociali acquisiva maggiore complessità. Difficile pensare a un tema più attuale, in un momento in cui il nostro sistema informativo è sovraccarico ed è sempre più difficile distinguere le notizie vere da quelle false e dalla propaganda. Chiunque disponga di un computer, senza nessuna abilità specifica, può accedere a tutto ciò che la rete mette a disposizione gratuitamente, in termini di strumenti (basti pensare a tutti i prodotti di Google) e in termini di dati, in pratica tutto quello che riversiamo sui

social, più o meno consapevolmente, a partire dalla nostra posizione (che viene utilizzata, per esempio, per fornire informazioni sempre più accurate sul traffico) per finire con i video che carichiamo su Facebook, Instagram o YouTube, a cui va aggiunto tutto ciò che viene pubblicato da aziende e istituzioni.

Per stessa ammissione di Higgins, che dedica all'argomento diverse pagine del libro, il collettivo si muove su un confine labile fra il giornalismo di inchiesta e l'attività investigativa vera e propria, si è dato un proprio codice deontologico ma non è inquadrato nei vincoli di una categoria professionale. Di conseguenza si espone, oltre che agli attacchi dei propri detrattori, anche ad alcune critiche. Un esempio è [questo articolo del Washington Post](#), che fa luce sulla scarsa ortodossia di certi metodi utilizzati dal collettivo, riconoscendo al contempo il grande valore delle indagini che realizza.

RICEZIONE DEL LIBRO E RECENSIONI

« La lezione che ci trasmette questo libro impressionante è che, nonostante il rumore, la propaganda e le bugie, la verità è ovunque. Si tratta solo di sapere come cercarla. » – **The Spectator**

« John le Carré ha demistificato i servizi di intelligence, Higgins ha demistificato l'intelligence stessa. Higgins è uno dei bravi ragazzi di Internet, un campione della verità nel mondo della post-verità. » – **Financial Times**

« Questo libro è una vibrante chiamata alle armi per tutti i citizen journalist che lottano per la verità in un mondo in cui l'autenticità è diventata la più elusiva delle merci. » - **Jonathan Green, New York Times Book Review**

« Ciò che tiene il lettore incollato alle pagine sono le straordinarie indagini che Bellingcat conduce. [...] Ognuna si svolge come il capitolo conclusivo di un racconto di Sherlock Holmes, in cui il detective spiega in modo cristallino le sue ineluttabili conclusioni. [...] In definitiva, il libro consola, rassicurando i lettori sul fatto che, in un mondo in cui tutti hanno un'opinione e l'obiettività sembra estinta, gli strumenti per provare e verificare un fatto non sono mai stati tanto accessibili. » – **The Telegraph**

« Bellingcat ha aperto la strada a un nuovo campo d'indagine che si è dimostrato fondamentale per comprendere le azioni criminali clandestine della Russia e di altre nazioni. [...] Se ci fosse un premio Nobel per la denuncia di crimini di guerra, lo vincerebbe Bellingcat. Non c'è da stupirsi del fatto che regimi autoritari e criminali lo odino così tanto. » - **Toomas Hendrik Ilves, ex presidente dell'Estonia**

« Se non sapete cos'è Bellingcat, questa è l'occasione per scoprirla. We Are Bellingcat racconta la storia dei professionisti dell'intelligence open-source e del giornalismo online più innovativi del mondo. Hanno raccontato la vera storia dei missili che hanno abbattuto il volo 17 della Malaysia Airlines in Ucraina e quella delle armi chimiche usate dal dittatore siriano Bashar al-Assad. Hanno identificato i neo-nazisti in parata a Charlottesville, smascherato squadre di sicari del Cremlino e trovato i sostenitori dello Stato Islamico in Europa. In We Are Bellingcat il fondatore, Eliot Higgins, descrive come e perché lo fanno. » - **Anne Applebaum**

« La storia di Davide e Golia trasportata nell'era digitale. » - **Foreign Policy**

AL CINEMA E NELL'ATTUALITÀ

La storia di Bellingcat è raccontata dai suoi protagonisti nel bel documentario di Hans Pool del 2018 intitolato [Bellingcat. Truth in a Post-Truth World](#). Il documentario è stato presentato al festival di Internazionale a Ferrara nell'ottobre del 2019, nel contesto della rassegna Mondovisioni.

Il libro è stato ultimato poco prima che acquisisse risonanza mondiale [L'incredibile telefonata-trappola](#) fatta la mattina del 14 dicembre 2020 dal leader dell'opposizione russa Alexei Navalny (sotto falsa identità) a Konstantin Kudryavtsev, un membro della squadra dell'intelligence russa (identificata grazie alle indagini di Bellingcat) che ha attentato alla sua vita. **Alexei Navalny** lo scorso agosto è miracolosamente scampato a un tentativo di avvelenamento e si è rimesso solo dopo una lunga degenza e varie settimane passate in coma. Kudryavtsev, nel corso della telefonata, ha rivelato dettagli fondamentali sulle modalità dell'attentato. La telefonata, assieme alla notizia dell'arresto di Navalny subito dopo il suo rientro in patria alla fine di gennaio, ha portato migliaia di persone a manifestare nelle piazze di tutte le principali città della Russia. Non c'è quotidiano, italiano o straniero, che parli della vicenda dell'avvelenamento di Navalny senza citare Bellingcat.

NOTA SUI DIRITTI

Il libro, uscito a febbraio nel Regno Unito e a marzo negli Stati Uniti, sarà prossimamente pubblicato in **Repubblica Ceca** da N Media, in **Finlandia** da Docendo, in **Germania** da Bastei Lübbe, in **Giappone** da Chikuma Shobo, nei **Paesi Bassi** da Unieboek | Het Spectrum, in **Polonia** da Sonia Draga e in **Russia** da Corpus.

I diritti per l'Italia sono disponibili. **Stephen Edwards**, dell'agenzia **Rogers, Coleridge & White**, mi ha confermato la sua disponibilità alla negoziazione. Lo si può raggiungere all'indirizzo: Stephen@rcwlitagency.com.

ALLEGATI

Accompagna questa scheda la traduzione della prima parte del primo capitolo, intitolata **The discovery of online investigation**.